



IL PAESAGGIO DELLE CRETE COME PROTAGONISTA DELL'ANIMA SENESE

LE CRETE SENESE

Navigare in silenzio sulle Crete, dove le tracce dell'uomo e della storia sono intrecciate in modo tanto naturale al presente, da farci attraversare i secoli senza neppure accorgercene. Le Crete sono un mondo a parte, dove tutto è reale e pare frutto di fantasia. Un'isola silenziosa relegata in un'atmosfera fuori dal tempo, dove si desidera sempre ritornare per riconoscere i profumi e risentire il fruscio del vento, un paesaggio che cambia con la luce e le stagioni. Anche i preziosi segni della storia ci parlano con voce autentica ad ogni incontro: non sono testimonianze del passato, ma il passato attualizzato.

LE TERRE DI SIENA

Un panorama di colline punteggiate da turrati borghi medievali, da rocche e castelli, segnato dai campi di grano, dai filari delle vigne, da uliveti tremolanti, castagneti e boschi, il paesaggio agrario della mezzadria. A Est le terre di Siena incontrano quelle di Arezzo e Perugia; a Ovest l'estremo confine dell'antico stato di Siena era il mar Tirreno; a Nord Castellina in Chianti separa in modo netto il Senese da Firenze; a Sud, lungo la via Cassia, si arriva fino a Radicofani, dal fiume Arbia di dantesca memoria al panorama selvaggio della Val d'Orcia.

L'etrusca Chiusi, ultimo lembo della Toscana, congiunge Siena con le grandi direttrici nazionali, strada e ferrovia. Pur nelle sfumature diverse delle varie parlate, quella del contado senese è un'area culturale, storica e linguistica dalla identità inconfutabile, ieri come oggi, in armonico equilibrio tra città e contado, tra nuovo e antico. La qualità della vita qui è ancora un valore per gli abitanti del luogo, e, ovviamente, anche per i turisti che lo amano.

LE CRETE SENESI

Le Crete, il cuore della provincia di Siena, presentano uno scenario surreale, a metà tra l'irraggiungibilità lontana del sogno e la vivace concretezza di un paesaggio disegnato dalla saggia mano dell'uomo, fatto da campi di grano, filari di vite e ulivi. Un territorio solcato da solitarie strade bianche che si snodano imprevedute da un poggio all'altro punteggiato da qualche cipresso: non si sa bene dove ci conducono, sembrano non finire mai, ma ci si lascia trasportare, ammaliati dall'imprevedibile snodarsi di questi nastri bianchi. E il paesaggio muta, curva dopo curva. Qui dolce e appagante, solare come la terra e il cielo che sta sopra, e subito aspro, striato dai solchi bianchi dei calanchi, decisi e profondi come fendenti, e dalle cupolette argillose delle biancane, i rilievi cupoliformi tipici delle Crete. E' proprio l'argilla che, ieri come oggi, modella il panorama, rughe primordiali erose da sempre dall'azione dell'acqua e del vento. Ci si aspetta che il viaggio continui solitario all'infinito e invece in lontananza improvvisamente spunta lo squadrato profilo di una "grancia", il campanile di un convento, una piccola pieve, un vecchio podere o il profilo più articolato di un borgo antico (Asciano, Buonconvento, Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, San Giovanni D'Asso), che ci raccontano storie antiche riattualizzate ogni anno da sagre e manifestazioni, ricorrenze speciali che ci riportano al passato.

Per navigare nel mare delle Crete Senesi, numerosi sono i percorsi tematici consigliati ai turisti, improntati ciascuno ad un'ottica diversa, da quella ascetica, a quella naturalistica, da quella storico-artistica a quella economico-produttiva.

UN PERCORSO VERSO LA VERA SPIRITUALITÀ

Senza dubbio interessante la visita improntata alla ricerca della religiosità del luogo, un'edilizia religiosa costellata da pievi, abbazie, conventi e canoniche: la pietra pare ancor oggi caricarsi dello stesso profondo spirito mistico di un tempo e coinvolgerci in un'intimità sospesa.

Le pievi, le chiese madri, fulcro della organizzazione delle prime comunità cristiane dotate di fonti battesimali, erano luoghi di prestigio non solo religioso, ma col tempo anche economico. Le abbazie e i monasteri, insediamenti di ordini monastici dediti sia all'eremitaggio, sia improntati ad ideali letterari e artistici, sono numerosi nelle Crete Senesi. A Monteoliveto si ritira a vita eremitica nel 1313 con il nome di Bernardo, il senese Giovanni Tolomei, che fonda la congregazione degli Olivetani. Il celebre monastero ancor oggi ci ospita favorendo momenti di tranquilla meditazione: si tratta del complesso monastico più importante del Senese, in magnifica posizione tra boschi e graffiati calanchi; pregiati gli affreschi di Luca Signorelli, che risalgono alla fine del '400. Dal punto di vista storico e artistico non meno interessanti sono le numerose pievi che, di dimensioni più contenute, sorgono in luoghi appartati come sedi di comunità religiose secolari: particolare quella di Sant'Andreino alle Cave, che, sia nello stile, che nella tecnica costruttiva, testimonia la raffinatezza della comunità locale.

Anche lungo la via Francigena (l'odierna Cassia) e le strade trasversali di collegamento con Arezzo e la Valdichiana, numerose sono le strutture architettoniche legate al tema religioso del pellegrinaggio, luoghi di sosta e di cure ospedaliere per i fedeli diretti a Roma o in Terra Santa. Tra questi, tutti direttamente legati allo Spedale di S. Maria della Scala della città di Siena, ricordiamo a Rapolano l'Ospedale del Santo e quello di S. Maria Assunta e, a Cuna di Monteroni d'Arbia, l'ospizio-grancia, ora in ristrutturazione.

ALLA RICERCA DI TESTIMONIANZE DELLA VITA QUOTIDIANA DI IERI E DI OGGI

Il travertino è una vera ricchezza della zona di Rapolano. Alla fine del XIX e poi nel secolo successivo prende avvio a livello nazionale l'escavazione sistematica delle cave, un tempo solo sporadica e occasionale. La lavorazione della pietra bianca dà lavoro alla popolazione, soprattutto negli anni Sessanta, allorchè la fuga dalle campagne e la fine dalla mezzadria assicura un'occupazione remunerata ai contadini, diventati scavatori e scalpellini. Dal Medioevo in poi, per secoli la mezzadria aveva dominato come contratto di lavoro nell'agricoltura; poi, i campi di mezza colina e di pianura vengono abbandonati e occupati dall'allevamento di mucche di razza chianina e soprattutto da mandrie di pecore, che si spostano sulle terre delle Crete, condotte dai pastori sardi divenuti stanziali. I prodotti agricoli, in primo luogo i cereali, venivano conservati nelle grance, grandi fabbricati con funzione di granaio e magazzino, grandi edifici dotati di un vasto cortile e protetti da fortificazioni (mura e torri). Da visitare, tra i tanti, il complesso architettonico di Serre di Rapolano con l'imponente Palazzo della Grancia e la Grancia di Monteroni d'Arbia. I poderi, semplici abitazioni coloniche, ancora oggi punteggiano numerosi le colline del territorio: erano strutture autonome del tutto autosufficienti, i cui prodotti (grano, olio, vino, ecc.) venivano venduti e scambiati soprattutto ad Asciano, centro commerciale delle Crete Senesi. Ancora oggi, girellando per la cittadina di Asciano, è piacevole entrare nelle botteghe artigiane e acquistarne i prodotti locali.

RICORRENZE, SAGRE E RICHIAMI ENO-GASTRONOMICI NEGLI ANTICHI BORGHI.

Ognuna delle cittadine delle Crete Senesi si caratterizza per la presenza di una importante chiesa madre, di altre chiese minori più a margine del borgo vero e proprio, di un centro cittadino medievale, fatto di abitazioni antiche e di angoli caratteristici.

Tali centri si animano vivacemente in occasione delle feste locali. Se la seconda metà di agosto è un periodo di musica, teatro e giochi nelle strade dei comuni delle Crete, novembre è un mese di assaggi dei prodotti locali, molto amati dagli inguaribili buongustai.

Particolarmente ricco il settembre Ascianese, con il Palio dei Ciuchi e i festeggiamenti del SS. Crocifisso.

Da non perdere a Buonconvento il carnevale con sfilata di carri allegorici e, la terza domenica di luglio, la Trebbiatura sotto le mura.

Nel Comune di Monteroni d'Arbia, Mostra nazionale di razza chianina a Ponte Tressa, la seconda domenica di settembre e, il 24 dicembre, il Presepe vivente all'interno del piccolo borgo medievale di Lucignano d'Arbia.

Rapolano festeggia a marzo il premio letterario nazionale "Il Molinello", la seconda settimana di maggio, la rievocazione storica nella Festa di Ciambrogina, ed il 26 dicembre il Fierone di fine anno.

La prima domenica di Pasqua, San Giovanni D'Asso celebra la festa dello Scricchio con un motoraduno interregionale, e la seconda e terza domenica di novembre da non perdere la Mostra Mercato del Tartufo bianco delle Crete Senesi, un inno al prezioso tubero che occupa ben 40 ettari tra le Crete e la Val d'Orcia.

IL PERCORSO DELLA RAGNATELA

E se si volesse vivere nella dimensione del sogno puro e godere appieno la terra delle Crete, respirandone la linfa in modo autentico e senza programmi? Questa è una proposta che possono condividere coloro che desiderano fermarsi qualche giorno in più, abbandonando gli itinerari escursionistici tematici. In fondo, non conta quanto si vede, ma come si guarda e si vive un ambiente. Poniamo come punto di partenza del nostro sogno la cittadina di Asciano, il granaio di Siena, capitale delle Crete, posta nell'alta valle del fiume Ombrone. Consideriamo questo piccolo e accogliente borgo come il centro di una ragnatela, le cui direttrici sono strade ben definite: la Lauretana che porta a Siena, quella per Chiusure e Monteoliveto, quella di Rapolano e, infine, la bianca strada che conduce a Monte Sante Marie. Ma una serie più fitta di stradine quasi sempre sterrate congiunge internamente le direttrici intersecandole, sbizzarrendosi in percorsi spesso senza nomi e ben noti solo agli abitanti del luogo. Percorriamo liberamente i tanti fili leggeri della ragnatela, perdendoci in questo misterioso intrico. Se proprio non possiamo farne a meno, scattiamo qualche foto, immagini senza tempo di un armonico paesaggio senza confini. Torneremo prima o poi al centro della ragnatela, ma solo dopo aver guardato, ammirato, sognato e vissuto davvero la parte più intima delle Crete Senesi.

A tavola

Basta una Fettunta, fetta di pane agliata insaporita con un goccio d'olio e un pizzico di sale, per avvicinarci alla cucina contadina delle Crete Senesi, piatti poveri, che solo nelle feste superavano la semplicità quotidiana: il pane non solo di grano, ma di mais, avena e orzo, la panella di Rapolano, sottile sfoglia appena unta di olio, e il lusso di un pranzo a base di carne di maiale, solo nel giorno che solennizzava la sua uccisione. La gamma dei piatti di oggi è sicuramente più ampia, ma la semplicità degli ingredienti è la stessa di sempre. Ricerchiamo il pecorino stagionato o fresco di Chiusure, la carne di manzo di razza chianina, di maiale o, se possibile, di cinghiale, il minestrone di pane e fagioli con pomodoro e salvia, magari ribollito il giorno dopo, e saremo sicuramente sazi e soddisfatti in modo semplice e sano.

Come raggiungerci

In auto: Autostrada A1: uscita Bettole-Val di Chiana raccordo per Siena e uscire a Rapolano Terme.

In treno: Stazione di Siena con collegamento autobus di linea verso le varie località delle terre Senesi.

In aereo: Aeroporto di Firenze Peretola.

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE

APT Siena, Piazza del Campo, 56,
tel. +39 0577 280551

Ufficio Turistico Comunale Asciano,
Corso Matteotti, 18, tel. +39 0577 719510

Ufficio Turistico delle Crete Senesi,
Monte Oliveto Maggiore, Corso Matteotti, 18,
tel. +39 0577 707262. Sabato e Domenica.
Ore: 10.00-13.00; 15.00-18.00